

A solid red vertical bar is positioned on the left side of the image, extending from the top to the bottom.

PARCO DELLA SCULTURA IN ARCHITETTURA 2003

PARCO DELLA SCULTURA IN ARCHITETTURA

maggio 1998



Il Parco della Scultura in Architettura

testo di Adalberto Mestre

Nel 1990 ci trasferimmo nella sede progettata da Toni Follina.

Una sede comoda con un grande ufficio che guardava un verde pubblico di lottizzazione: questo spazio di circa 8.000 metri quadrati era tutt'altro che verde, non c'era l'erba e nemmeno un albero, anzi da qualche tempo delle imprese di costruzioni scaricavano di notte delle macerie risultanti da demolizioni.

In quel periodo, vedendo dal mio ufficio quello spazio grigio e triste, mi venne un'idea, originata forse dalla mia passione per l'arte e l'architettura. Perché non trasformare questo luogo in un parco di scultura, piantando l'erba, gli alberi ed installando delle opere d'arte?

Questo parco aperto al pubblico e senza recinzioni poteva essere adoperato dalla cittadinanza e ciò permetteva di mettere a contatto quanto più possibile le persone con l'arte contemporanea.

Da allora sono partito per una lunga avventura che tuttora continua. In definitiva era una cosa “semplice”. Bastava dare un nome al parco. Avere l’autorizzazione comunale. Trovare un architetto che eseguisse il progetto paesistico dell’area e contattare degli artisti per le opere. Il nome: Parco della Scultura in Architettura: perché le opere non dovevano essere commemorative, ma avere uno stretto dialogo con l’architettura. L’autorizzazione comunale: era la cosa che a me sembrava più semplice, è stata quella più difficile, arrivando dopo circa diciotto mesi dalla richiesta. L’architetto: Toni Follina; Toni aveva già progettato la nuova sede e ci legava una profonda amicizia fin da ragazzi: eravamo stati per anni compagni di banco a Treviso, alle superiori. Il primo artista fu Bruno Munari. Non l’avevo mai conosciuto personalmente, ma avevo letto moltissimi suoi libri. Il primo incontro avvenuto nel suo studio di Milano negli ultimi giorni dell’ottobre del 1991 è stato una folgorazione per me e l’inizio di una collaborazione durata fino alla sua morte, nel settembre del 1998. Piccolo di statura, i capelli bianchi, gli occhi vivacissimi; allora aveva ottantaquattro anni e un’energia eccezionale. La stretta di mano era forte ed emanava gioia di vivere. Fu felice di ideare una scultura per il parco, ma dispiaciuto di farmi aspettare i bozzetti fino alla primavera successiva,

per precedenti impegni di lavoro. Nei primi giorni di gennaio ricevetti una sua telefonata: “Signor Mestre la chiamo per due cose, una brutta per me ed una bella per Lei: la brutta è che sono scivolato su una lastra di ghiaccio ed ho dovuto fare riposo assoluto; la bella è che dovendo rimanere a casa ho preparato i bozzetti per la scultura”; nel 1992 venne così realizzata la prima opera di Munari, destinata soprattutto ai bambini: “Una scultura per gioco”. Munari progettò nuove sculture: nel 1995 fu collocata nel parco “Passaggio a Nord Ovest?”, una “scultura attraversabile”, ideale punto di confine tra la dimensione esterna e la dimensione “altra” del Parco, nel 1998 due altre opere: “Fili pesi” installate in galleria.

Nel tempo che intercorse tra l’installazione della prima e della seconda opera di Munari contattai Alessandro Mendini, che mi propose il suo “Monumentino triplo”: tre alberi stilizzati in acciaio smaltato policromo, alti undici metri, collocati in fila; Mendini volle che i tre elementi fossero uguali in tutto, tranne per uno dei motivi dell’estremità superiore; l’idea dei “multipli diversi” mi piacque molto; furono realizzati nel 1994.

Nel 1996 conobbi Francesco Dal Co e gli affidai la direzione artistica del Parco. Francesco mi mise in contatto con Aldo Rossi. L’architetto mi disse che avrebbe progettato un’opera della memoria legata alla sua gioventù:

da poco laureato ebbe un incarico dalla provincia di Rovigo, di eseguire le perizie dei danni prodotte dalla grande alluvione del Po; ritirate le acque gli apparve una casa rurale in mattoni a facciavista con il tetto a due falde, quasi completamente distrutta. Aldo Rossi aveva sognato questa casa molte volte e a distanza di anni. La sua scultura vicino al fiume e tra i pioppi doveva essere il ricordo di quella casa lontana nel tempo.

Nel 1997 fu costruita l'opera di Alberto Campo Baeza, un architetto spagnolo. Avevo visto pubblicato su A+U un suo lavoro: una piccola casa unifamiliare, candida; uno spazio essenziale animato dalla luce.

Rimasi colpito da quella particolare atmosfera: cercai al più presto l'architetto per la progettazione della porta del Parco; per molte volte, non lo trovai: quasi rassegnato, affidai la mia richiesta alle pagine di una lettera.

Due settimane dopo arrivò da Madrid una busta marrone: una lettera, un progetto, i disegni preliminari. La "Porta dei Fiori": due ali di calcestruzzo dipinto bianco alte sei metri, su una di queste pareti un foro; la porta doveva essere ricoperta da un "milione di milioni dei fiori bianchissimi".

Mi emozionai moltissimo, telefonai subito a Madrid:

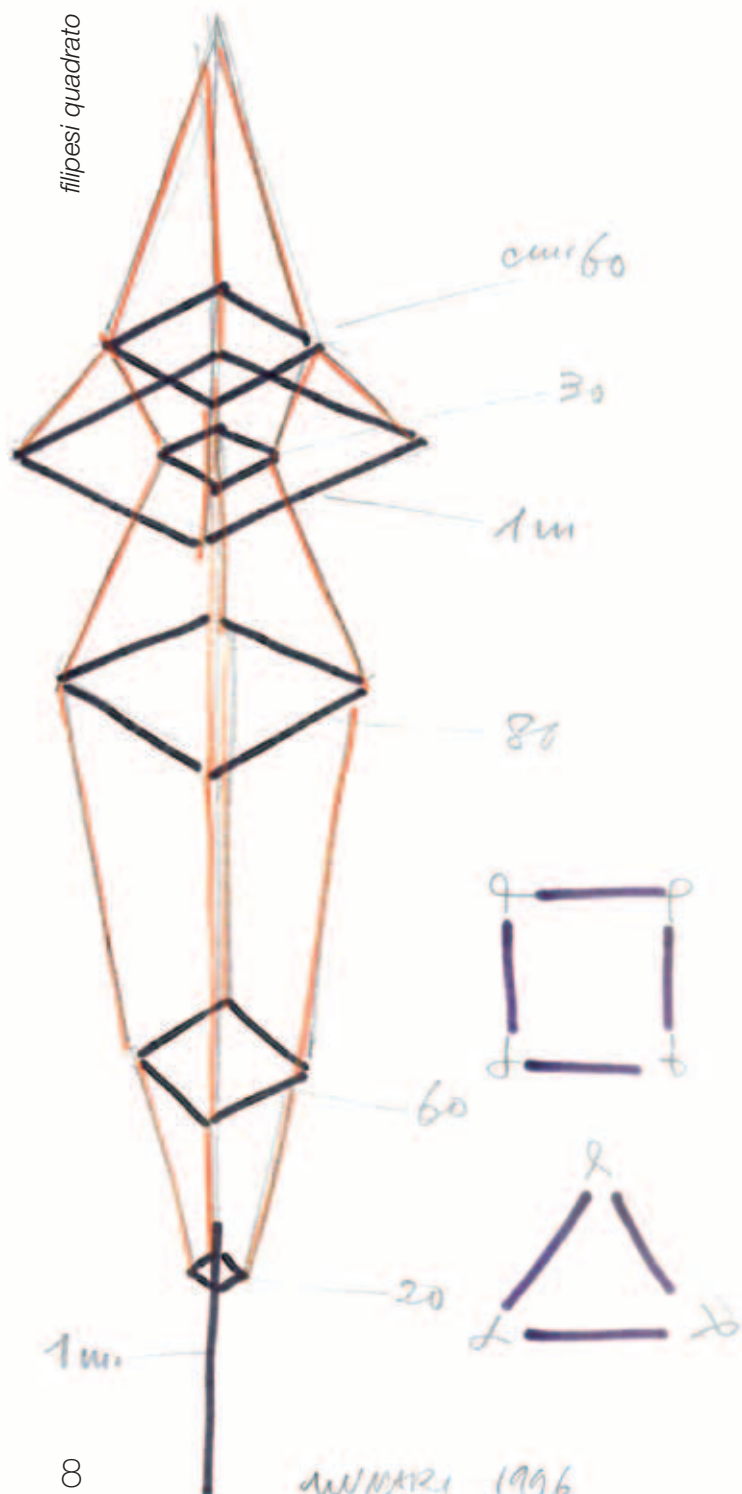
per la prima volta parlavo con Alberto.

Negli intervalli di tempo che hanno separato l'esecuzione delle varie opere ho contattato altri artisti.

Quasi tutti hanno risposto con idee e progetti: nel 2003 sono state inaugurate le opere di Mauro Staccioli e di A G Fronzoni, mentre saranno realizzate le opere di Marco Ferreri e Davide Mosconi, Tobia Scarpa, Alvaro Siza, Sol LeWitt, Emilio Tadini.

*Adalberto Mestre
con una maschera
di Riccardo Dalisi*





Quello
 del Futurismo a Milano del 1927
 Quello
 delle macchine inutili del 1930
 Quello
 dei nuovi libri per bambini del 1945
 Quello
 delle pitture negative-positive del 1950
 Quello
 delle aritmie meccaniche del 1951
 Quello
 delle proiezioni a luce polarizzata del 1952
 Quello
 delle fontane e giochi d'acqua del 1954
 Quello
 delle forchette parlanti del 1958
 Quello
 delle sculture da viaggio del 1958
 Quello
 della grafica editoriale Einaudi
 Quello
 dei giochi didattici di Danese
 Quello
 dei laboratori per bambini al museo del 1977
 Quello
 del compasso d'oro nel 1954, 1955, 1979
 Quello
 premiato dalla Japan Design Foundation
 "per l'intenso valore umano del suo design"
 Quello
 del premio Andersen per il miglior autore per l'infanzia
 Quello
 della "Scultura per gioco" del 1992

Ognuno conosce un Munari diverso

BRUNO MUNARI





una scultura per gioco

una scultura per gioco

una scultura per gioco

una scultura per gioco

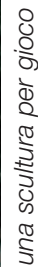
una scultura per gioco

una scultura per gioco

una scultura per gioco

una scultura per gioco

una scultura per gioco



una scultura per gioco



passaggio a nord ovest?

Passaggio a Nord Ovest?

Un passaggio che prima non c'era.

**Un passaggio che non ha funzione pratica
ma una importante funzione psicologica.**

Passa solo una persona alla volta.

**Passa da una realtà quotidiana a una realtà
fantastica, dove la logica non ha senso.**

Per la prima volta si attraversa un'opera d'arte.

**Dall'altra parte si trova una natura in parte
inventata.**

**C'è un viale di alberi disposto con la
prospettiva capovolta.**

Non c'è il lupo.

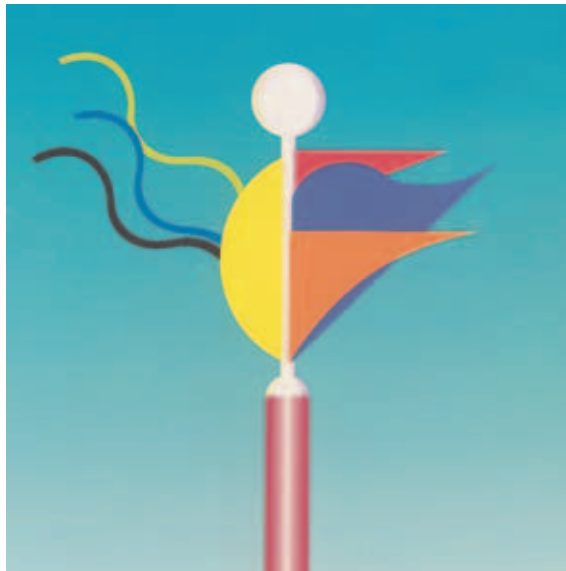
**In questa zona si può fantasticare, c'è qualcosa
di diverso.**

**Si può essere stimolati a fare progetti artistici
dentro di sé.**

L'arte appare quando uno non sa quello che fa.

Bruno Munari





A. Mladini

ALESSANDRO MENDINI



monumentino triplo



Madrid 20 marzo 1995

Caro Alberto:

dopo pensare un tempo

e riposare il pensiero

ho deciso di fare questa

"porta dei fiori".

Semplice, economica, pura.

Essenziale, "più con meno".

Sarà una porta con milioni
di milioni dei fiori bianchissimi.

cordiali saluti,

Amey

ALBERTO CAMPO BAEZA
ARQUITECTO
ALMIRANTE, 9
28004 MADRID
TEL & FAX 521 70 61

ALBERTO CAMPO BAEZA



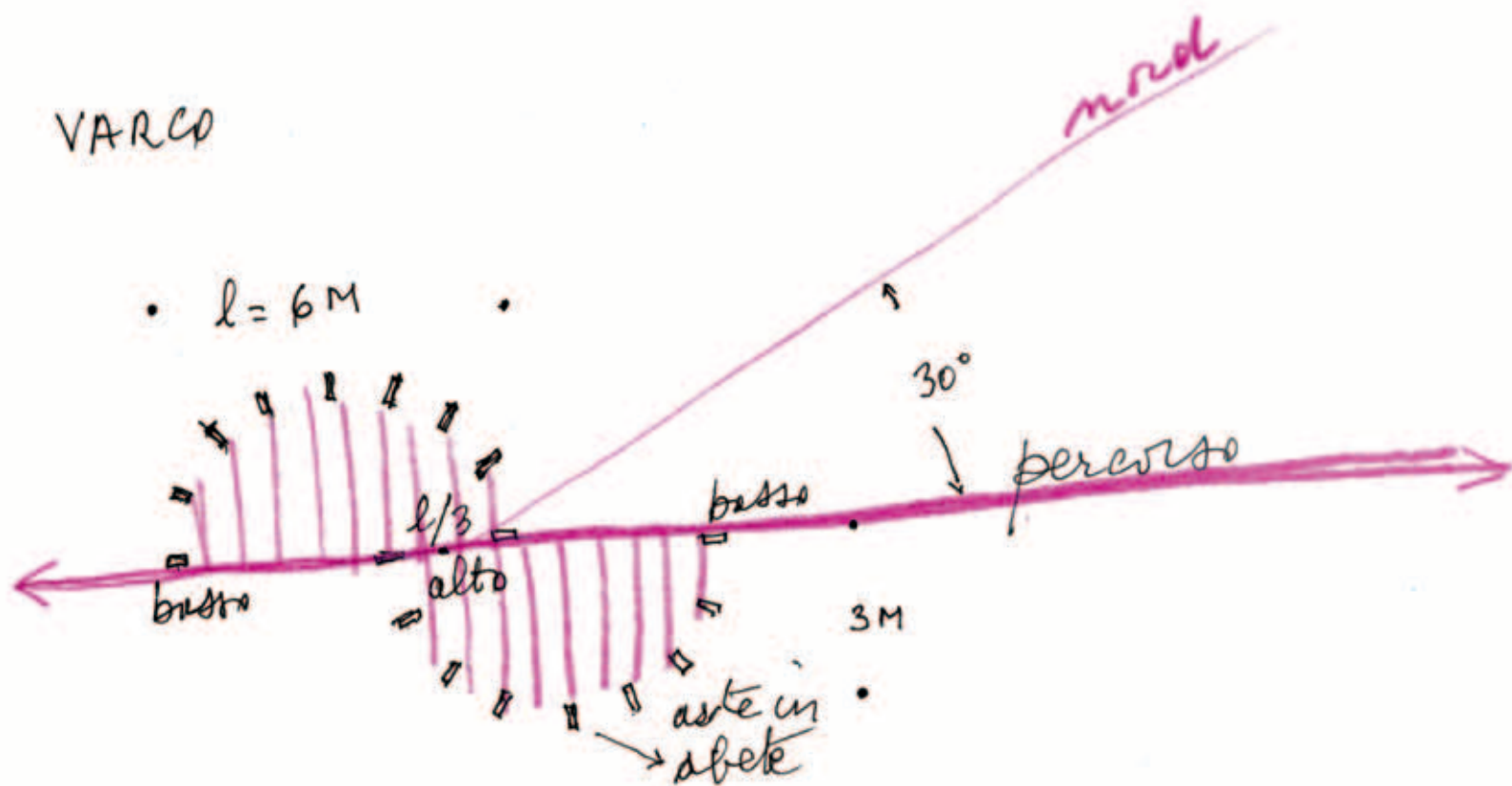


la porta dei fiori





VARCO



per il Parco della Scultura in Architettura
a S. Dona di Piave

La scultura, microimmagine di un ambiente
urbano, rappresenta due costrutti
complementari tra loro.

Il finitro entra e li percorre e attraversa
il Varco "aprendo un varco nel fitto
della selva".

Il gruppo scultoreo è costituito da esili
strutture lignee che spuntano dal
piatto spaziate crescenti e decrescenti
con ritmica cadenza e in perfetta
armonia con il contesto ambientale.

Gruppo scultoreo in abete 10X6X3,8 ml

T. F. giugno 99

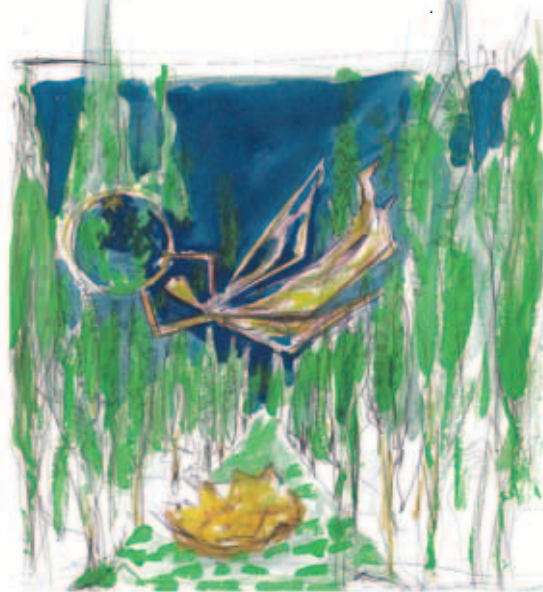


TONI FOLLINA





Segretamente,
ogni'uno ^{Sempre,} aspetta una nascita
Nuova:
Sfociare in un mondo nuovo.



Da noi stessi
nasce l'Inatteso,
Il meraviglioso
l'Incidibile Segreto.
Galini

RIGGARDO DALISI









il rumore del tempo, dipinto in scala 1:1





studio px "La Casa abbandonata"
 segno p6



la casa abbandonata su progetto di

ALDO ROSSI



... il Po era passato e aveva demolito una porzione dei muri, una parte dei solai e del tetto, ma in un angolo era rimasta appesa ad un chiodo e sporca di fango una giacca di velluto. Aldo Rossi sarebbe venuto all'inaugurazione della casa e avrebbe appeso una sua vecchia giacca di velluto in un angolo al piano terreno. La pioggia e le intemperie avrebbero distrutto quella giacca ed una parte della sua vita. La casa abbandonata è stata realizzata, e conserverà nel Parco la sua memoria.

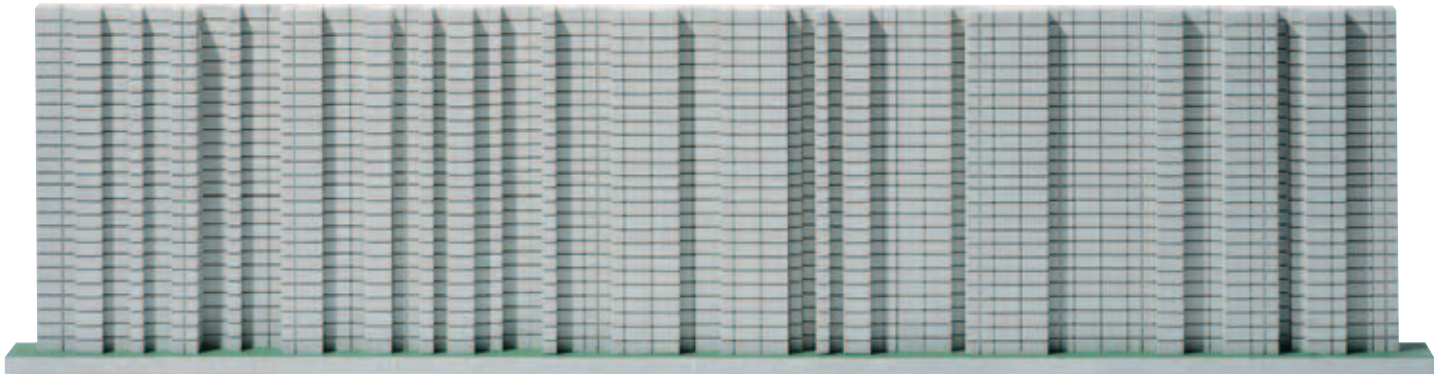


In una delle mie visite a Milano presso lo studio di Santa Maria alla Porta, Aldo Rossi mi accompagnò al piano terra per non lasciarmi attendere da solo l'arrivo del taxi. In quella occasione mi raccontò del "Teatro del Mondo" eseguito per la Biennale di Venezia nel settantanove e di come quest'opera non fosse stata utilizzata e fosse invece, a causa di alcune incomprensioni, stata demolita, lasciandogli nell'anima una grande amarezza. "Perché Signor Mestre - mi disse - non trasforma la Casa Abbandonata, qualche volta durante l'anno in un piccolo magico teatro?"

Il teatrino del parco

È volontà dell'associazione Arch+Art di far svolgere, nella scenografia della Casa Abbandonata, rappresentazioni teatrali, concerti di musica classica e contemporanea, spettacoli di cabaret e recite di poesie, coinvolgendo artisti affermati e giovani promesse ed invitando la cittadinanza, gratuitamente, ad assistere agli spettacoli e a partecipare con suggerimenti al programma di sviluppo culturale di questo spazio.





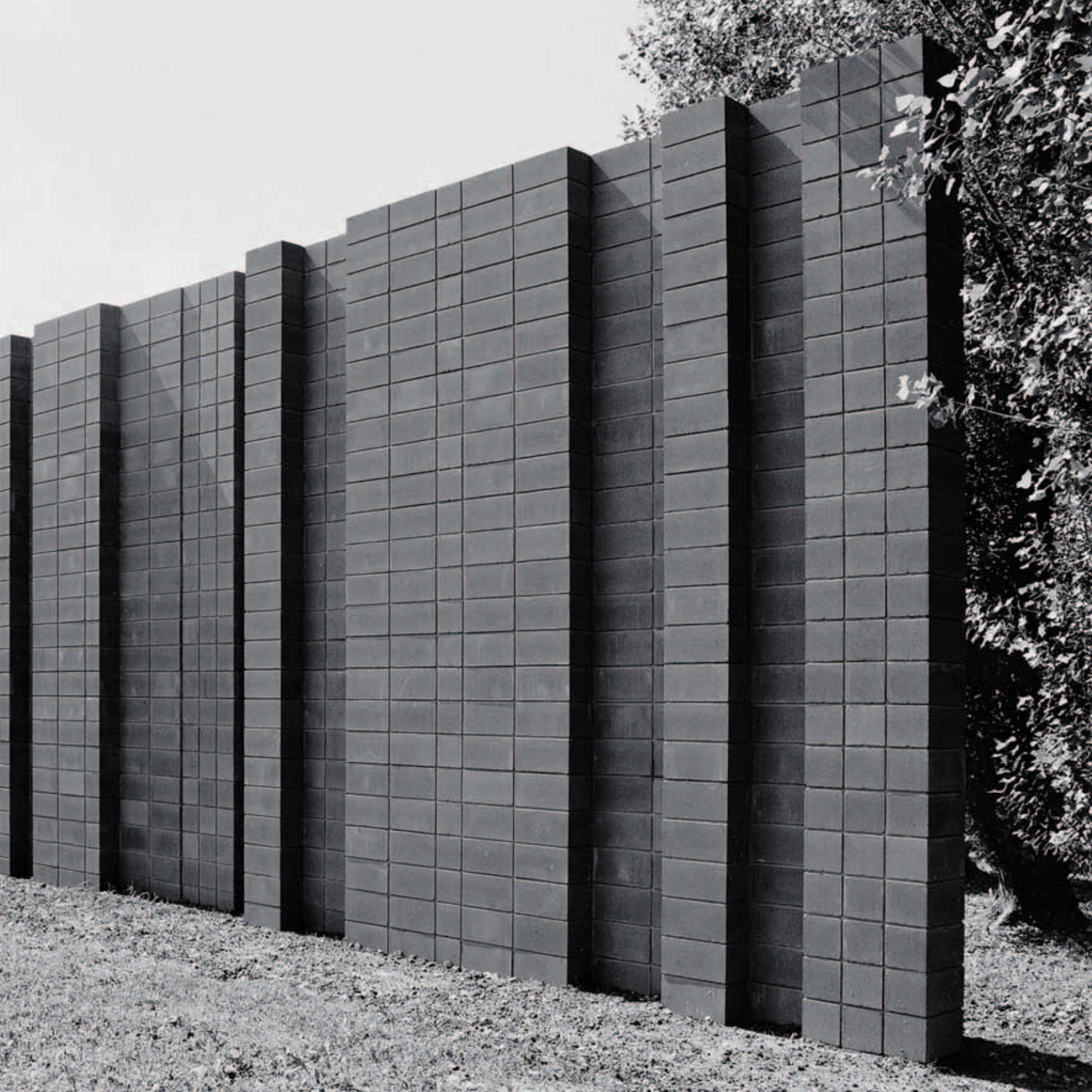
wall 2002, modello in scala 1:10

SOL LEWITT



wall 2002







RIGCARDO LICATA

quest'8
sono
i
modelli





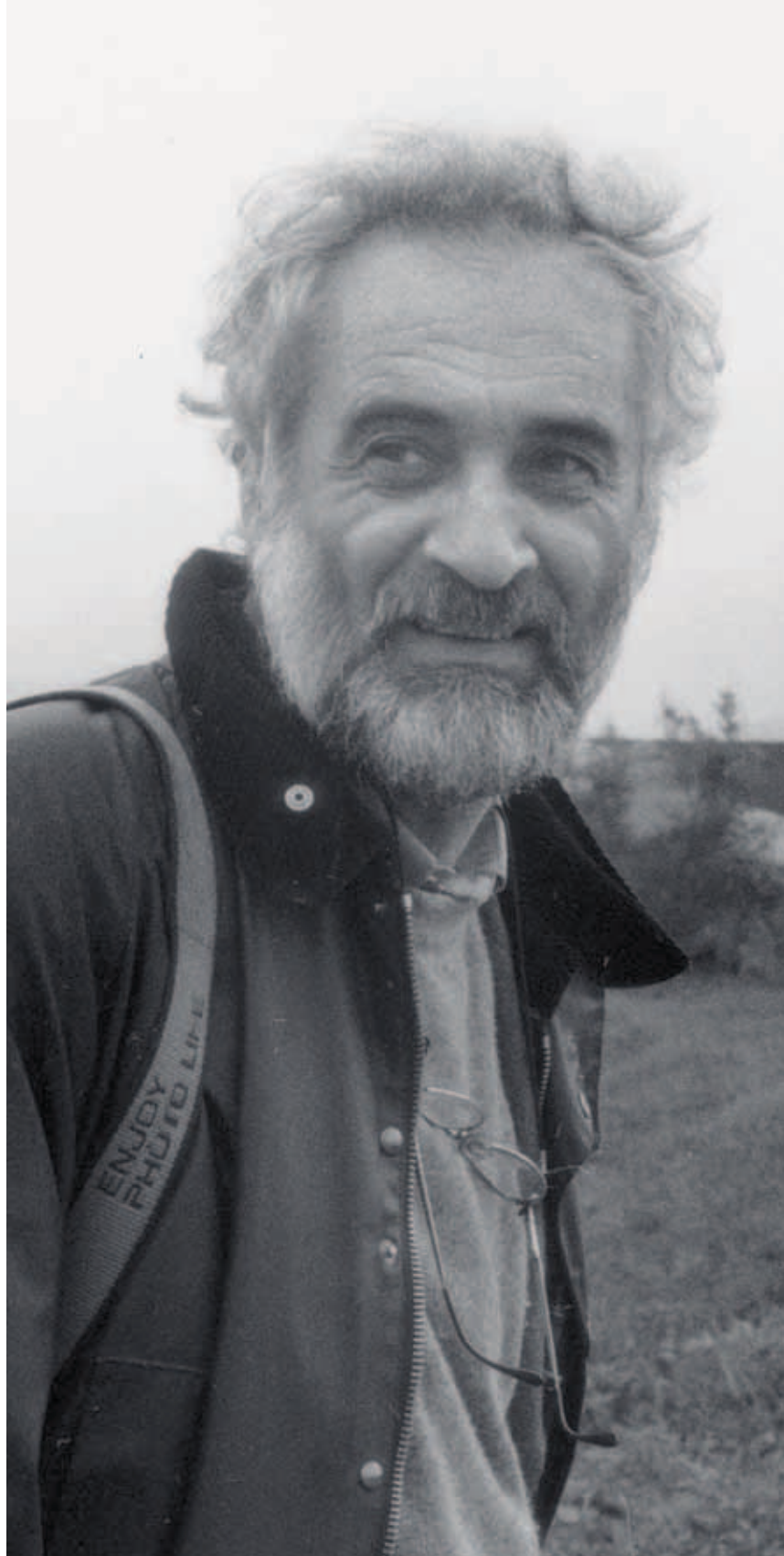
otto totem



scultura 1998



MAURO STACCIOLI



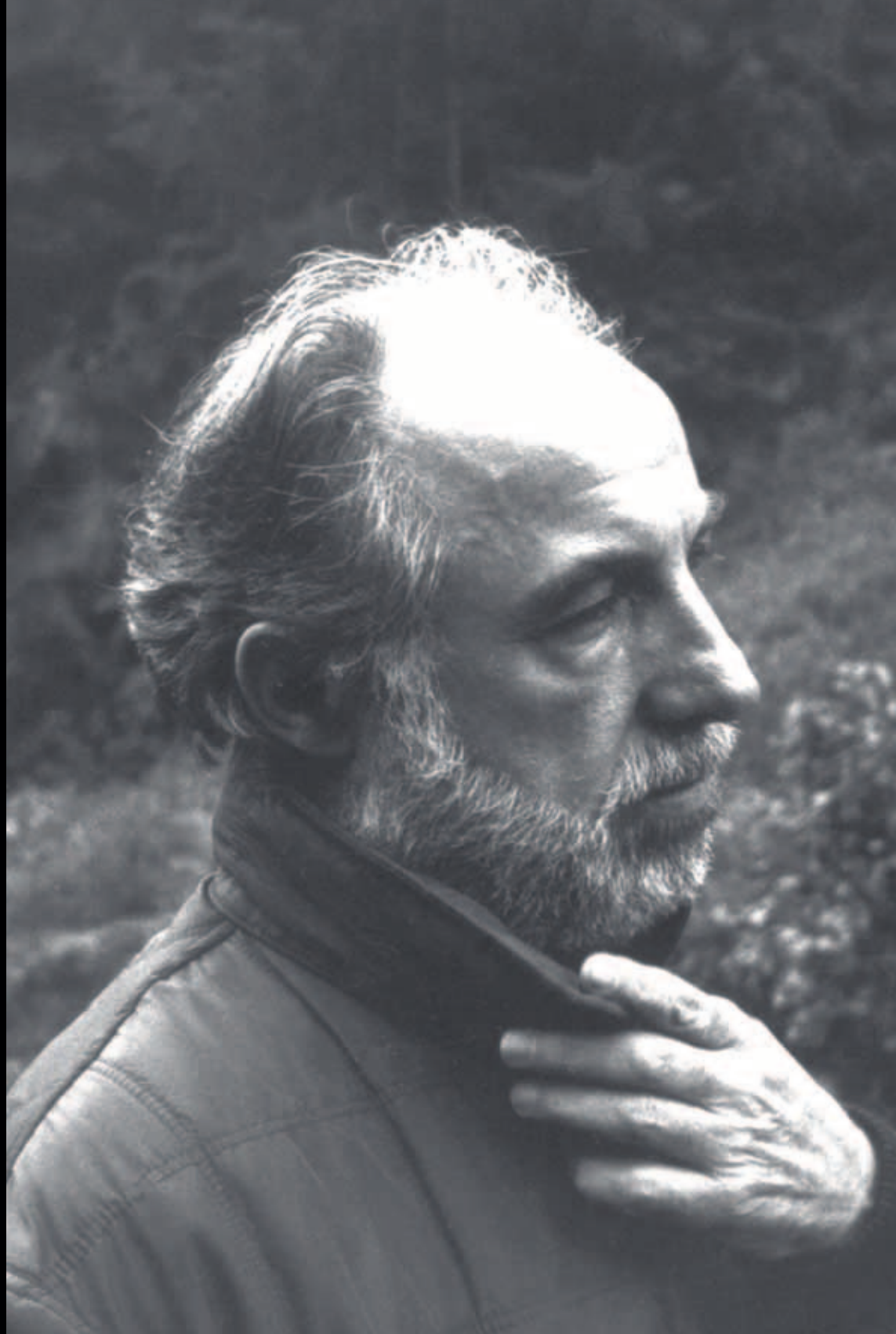


"l'infinito è un quadrato senza
angoli"

A.G. Fronzoni

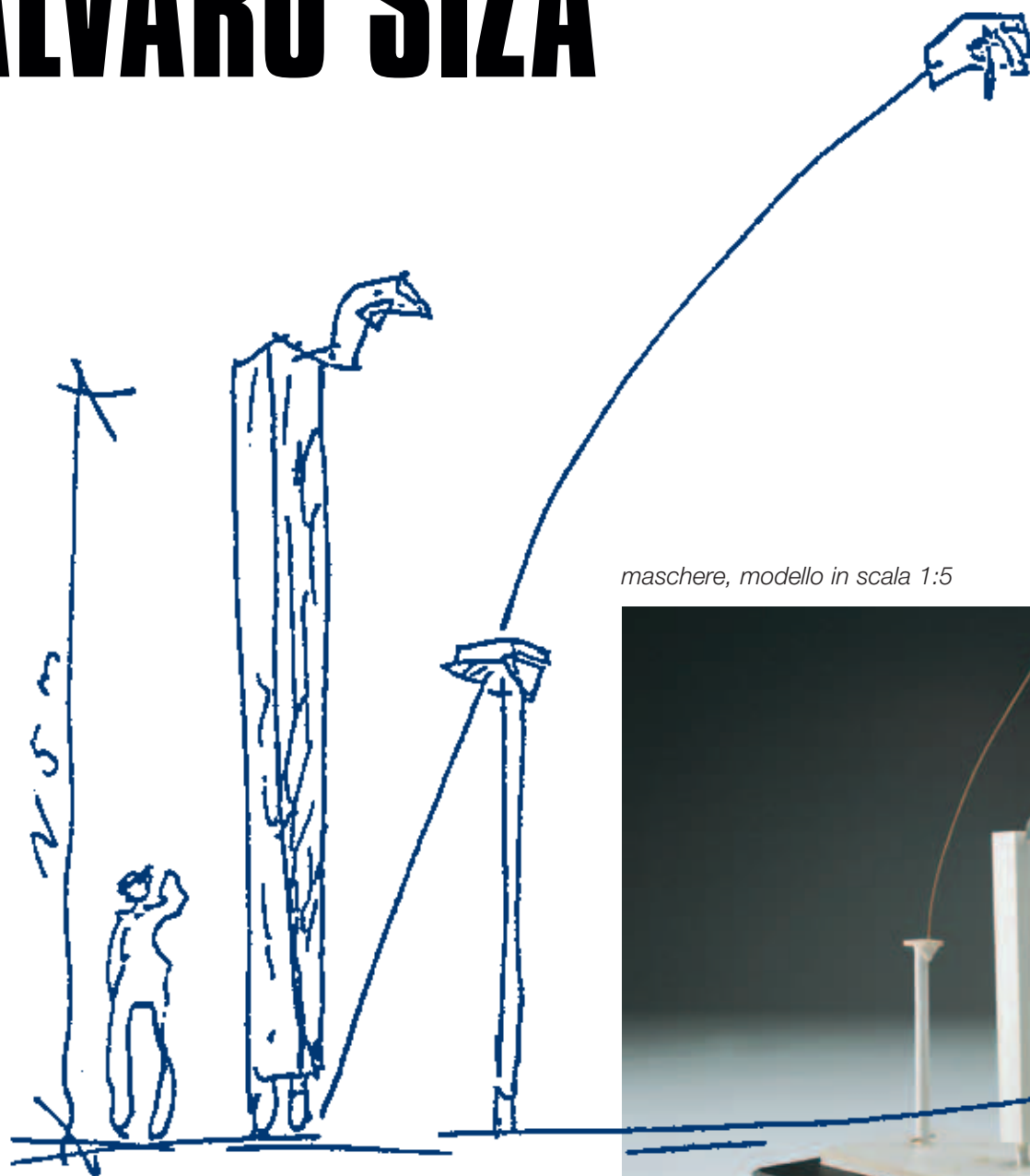


AG FRONZONI



OPERFUTURE

ALVARO SIZA



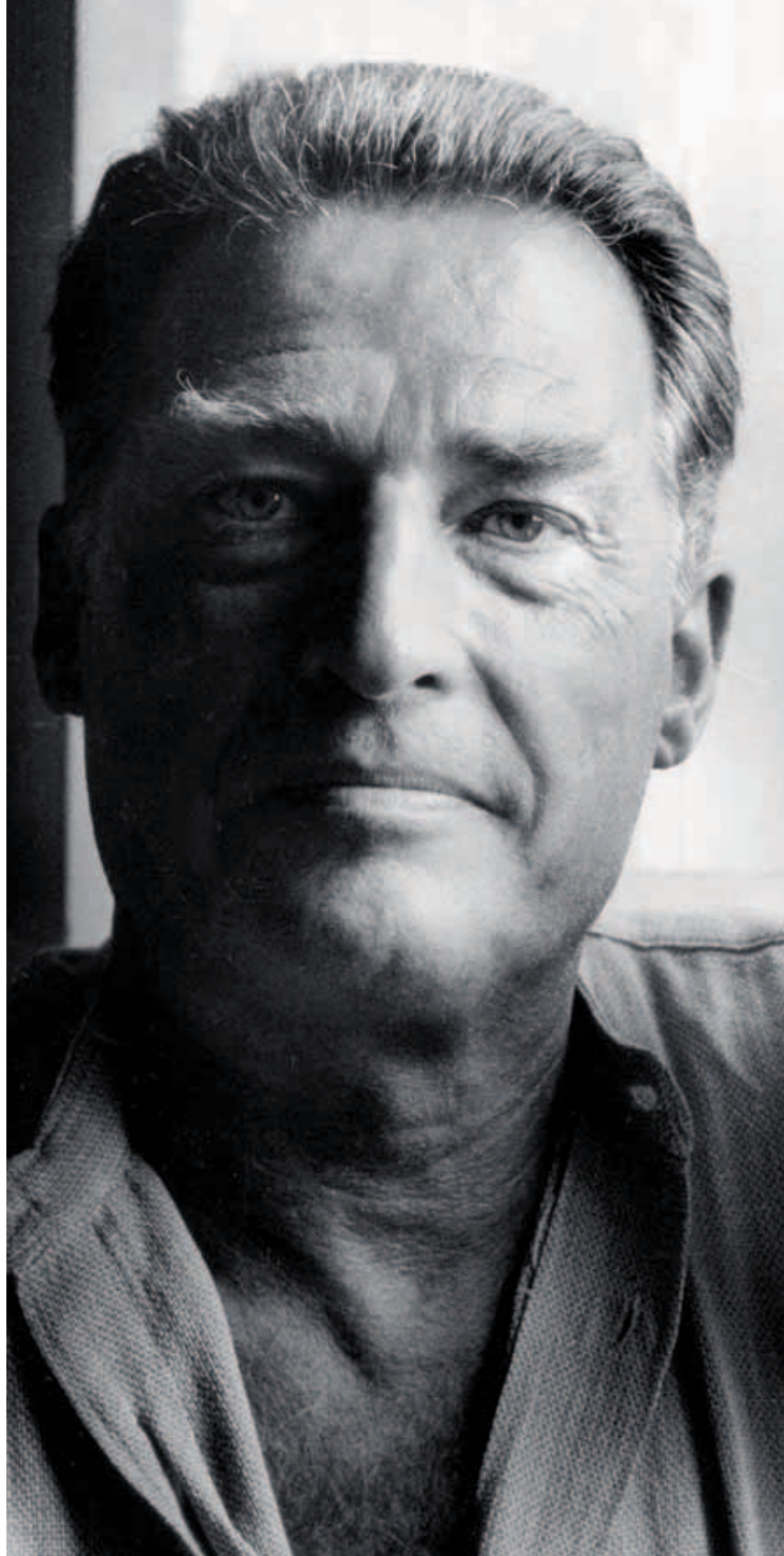
maschere, modello in scala 1:5

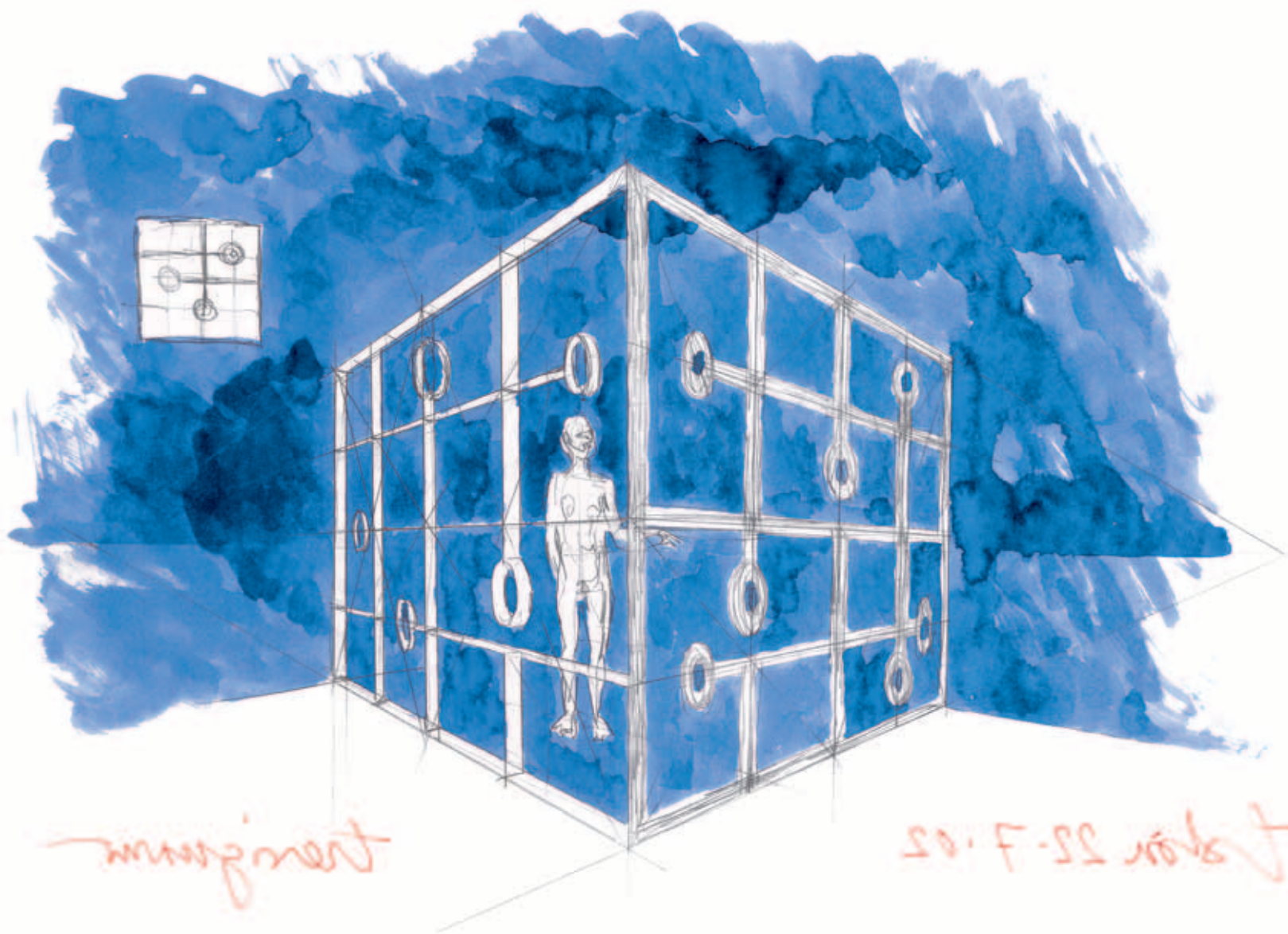


EMILIO TADINI



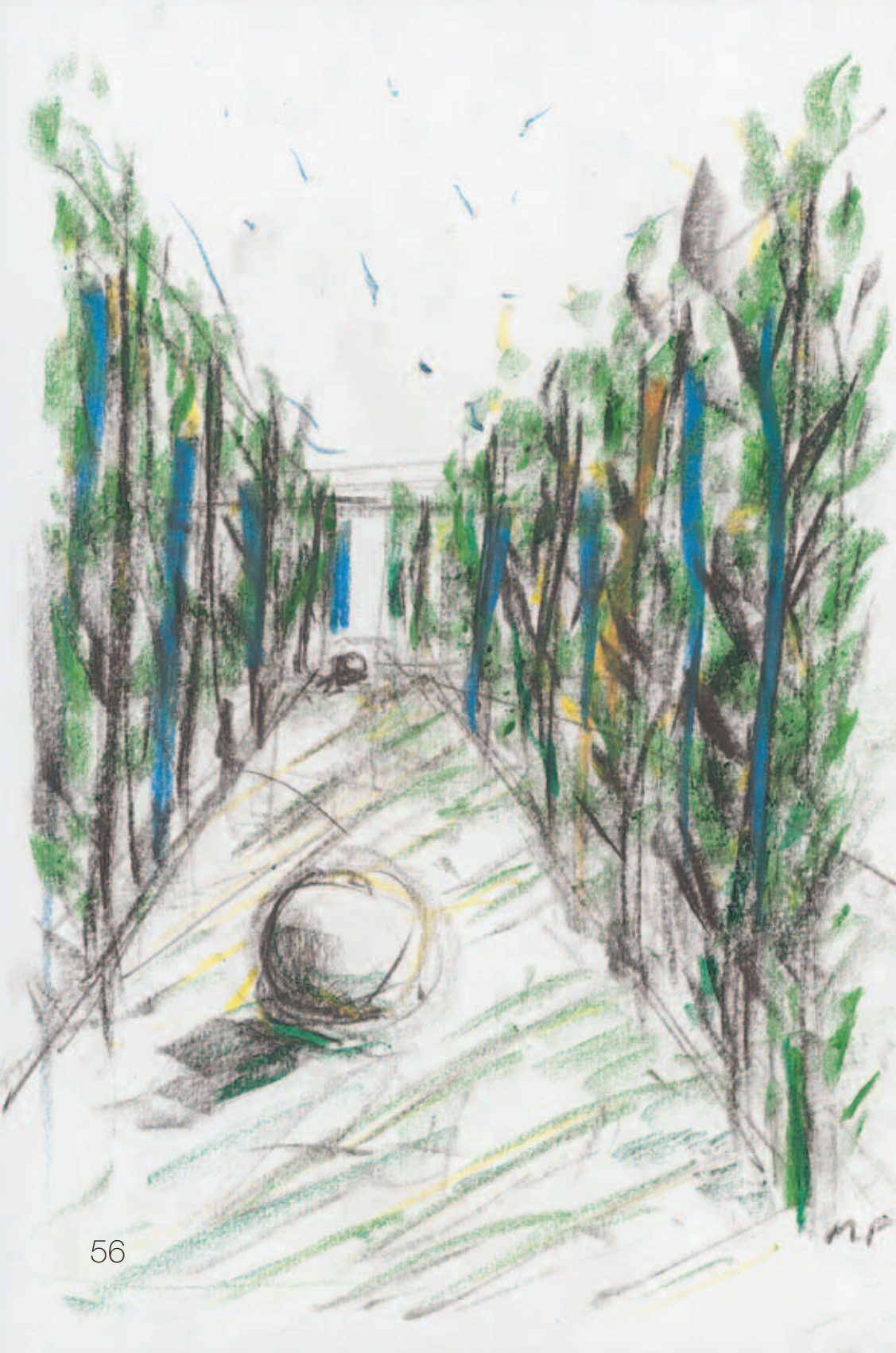
l'uomo e la luna, modello in scala 1:5





TOBIA SCARPA





“Foglie d’argento”
Mille foglie
d’argento crudo,
due in ottone e una
in rame posizionate
nella parte alta dei
quattro filari di
pioppi piantati in
falsa prospettiva.
Sculptura sonora
che nelle giornate
di vento canta
discreta insieme
alle foglie dei
pioppi.
In inverno, cadute
le foglie, la pianta
si trasforma.
La scultura
ripropone un’altra
“musica” suonata
dalla natura.

MARCO FERRERI
DAVIDE MOSCONI





fotomontaggio lato via feltre

Massime di Sol Lewitt sull'arte concettuale

Tutte le idee sono arte se
sono connesse all'arte e se
ricadono nelle convenzioni dell'arte.

Giudizi illogici portano a
nuove esperienze.

L'arte formale è
essenzialmente razionale.

L'artista non può immaginare
la propria arte e nemmeno
percepirla fino a quando non
è completa.

La percezione è soggettiva.

Un artista può percepire
l'arte altrui meglio della propria.

Idee banali non possono essere
salvate da una bella esecuzione.

È difficile rovinare una buona idea.

SOL LEWITT

Parco della Scultura in Architettura

PARCO



- 1. BRUNO MUNARI "Una scultura per gioco"**
anno: 1992
materiali: acciaio corten con basamento in calcestruzzo
dimensioni: cm 180x800x660



- 2. BRUNO MUNARI "Passaggio a Nord-Ovest?"**
anno: 1995
materiale: acciaio smaltato
dimensioni: diametro cm 300



- 3. ALESSANDRO MENDINI "Monumentino triplo"**
anno: 1994
materiale: acciaio smaltato
dimensioni: basamento diametro cm 130 altezza cm 1100



- 4. ALBERTO CAMPO BAEZA "La porta dei fiori"**
anno: 1997
materiale: calcestruzzo dipinto bianco e gelsomini
dimensioni: cm 600x600x600



- 5. TONI FOLLINA "Varco"**
anno: 1999
materiali: acciaio e legno
dimensioni: diametro cm 600 altezza cm 400



- 6. RICCARDO DALISI "L'uomo ed il suo Angelo"**
anno: 2000
materiali: acciaio corten ottone-rame
dimensioni: Uomo cm 200x300x90 Angelo cm 240x160x140



- 7. ALDO ROSSI "La Casa Abbandonata"**
anno: 2001
materiali: mattoni a faccia vista e legno
dimensioni: cm 550x1080x780



- 8. SOL LEWITT "Wall 2002"**
anno: 2002
materiale: blocchi in cemento colore ardesia
dimensioni: cm 60x2000x500



- 9. RICCARDO LICATA "Otto Totem"**
materiale: acciaio smaltato
anno: 2002
dimensioni: cm 40/90x300

GALLERIA



- D1. BRUNO MUNARI "Filipesi" quadrato**
anno: 1998
materiale: acciaio inox
dimensioni: cm 100x100x450



- D2. BRUNO MUNARI "Filipesi" triangolo**
anno: 1998
materiale: acciaio inox
dimensioni: cm 85x85x450



- D3. RICCARDO DALISI "Il rumore del tempo"**
anno: 2002
materiali: Ottone e rame
dimensioni: cm 25x45x270

Opere 2003



- 10. MAURO STACCIOLI
"Scultura 1998"**
materiali: acciaio corten
dimensioni: cm 1200x300x30



- 11. A G FRONZONI
"L'infinito è un quadrato senza angoli"**
materiali: acciaio inox spazzolato
dimensioni: cm 600x600x25

Opere di futura realizzazione

- MARCO FERRERI E DAVIDE MOSCONI
"Foglie d'argento"
- TOBIA SCARPA
"Senza titolo"
- ALVARO SIZA
"Maschere"
- EMILIO TADINI
"L'uomo e la luna"
- SOL LEWITT
"Rainbow"

A richiesta vi è la possibilità di visite guidate.





Il parco della Scultura in Architettura, progettato da Toni Follina nel 1991, ed il cui direttore artistico è Francesco Dal Co, è situato in un verde pubblico in via Vittorio Veneto a San Donà di Piave.

Tra filari di pioppo cipressino in falso prospettico rinascimentale trovano spazio sculture ed installazioni di grande formato, con l'obiettivo di creare una esposizione permanente, di statura internazionale, aperta al pubblico e visitabile in qualsiasi ora del giorno e in qualsiasi giorno dell'anno. Il parco ha destato grande curiosità e consenso sin dalla sua nascita ed è stato visitato da migliaia di persone. Molti i gruppi di amanti dell'arte e dell'architettura o di tecnici in visita con i rispettivi ordini professionali. Così pure gli studenti di Architettura provenienti da diverse parti d'Europa e dagli USA.

EVENTI AD INGRESSO LIBERO:

- **Convegni su “Architettura e Paesaggio”**
- **Rappresentazioni teatrali**
- **Concerti di musica classica e jazz**
- **Spettacoli di cabaret**
- **Serate di poesia**

SUPERFICIE:

Attuale Mq 8.000

Futuro ampliamento Mq 9.000

(per complessivi Mq 17.000)

STRUTTURE ESISTENTI:

Parco con tappeto erboso e percorsi pedonali

Teatrino progettato da Aldo Rossi (La casa abbandonata)

Galleria coperta di Mq 350 per eventi

Biblioteca specializzata in architettura, arte e design
(con 2000 volumi ed in costante aggiornamento)

STRUTTURE FUTURE:

Sede di Arch+Art su edificio progettato da Alvaro Siza, attigua al parco, con spazio espositivo coperto per mostre temporanee e sede della biblioteca.

Parco della Scultura in Architettura

Progetto: Toni Follina con la collaborazione di Eleonora Mantese

Il parco ha preso vita in un'area di frangia, destinata a verde e parcheggio di lottizzazione, dalla forma irregolare, determinata da due strade e posta di fronte ad un ambito paesaggistico caratterizzato dal terrapieno dell'alto argine del fiume Piave. I caratteri del sito rendevano complessa ma allo stesso tempo stimolante l'ipotesi di reinventare questo spazio quale elemento pubblico culturalmente vivo: luogo d'incontro. Visto lo sviluppo planimetrico dell'area, l'idea ha preso forma e si è sviluppata dalla trasposizione in piano di un enorme immaginario albero delineato da una serie continua di pioppi cipressini.

Questi, al fine di creare un effetto di accelerazione prospettica, sono stati piantati a file convergenti, ad interassi progressivamente ridotti ed hanno altezza ordinatamente decrescente.

I coni visuali così creati, che sono anche il fusto e il ramo dell'albero disegnato a terra, convergono, oltre i limiti del parco, l'uno nell'edificio di Alvaro Siza, l'altro in asse alla "galleria del costruito" con l'interposizione della scultura di Bruno Munari.

Il semplice principio ordinatore, costituito da elementi naturali - prato e pioppi cipressini - avente molteplici approcci visuali, si è via via arricchito di gruppi scultorei creati dall'immaginazione di artisti che hanno varie matrici culturali, uniti dall'obiettivo di evocare l'essenza profonda della natura, del paesaggio e del costruito.



Scritti sul parco sono apparsi su:

ABITARE	n. 314	Gennaio 1993
ABITARE	n. 371	Marzo 1998
ABITARE	n. 390	Dicembre 1999
A e A Architettura e Ambiente	n. 1	Dicembre 1997
AREA	n. 37	Marzo 1998
BOX	n. 9	Gennaio 2000
CASABELLA	n. 626	Settembre 1995
CASABELLA	n. 646	Giugno 1997
CASABELLA	n. 711	Maggio 2003
COSTRUIRE	n. 193	Giugno 1999
COSTRUIRE	n. 203	Aprile 2000
DDN	n. 48	Gennaio 1997
DOMUS	n. 748	Aprile 1993
DUEMILA	n. 5	Maggio 2001
GAP	n. 132	Gennaio 1997
JULIET	n. 11	Luglio 2000
KOREAN ARCHITECTS	n. 159	Novembre 1999
NOTIZIARIO BIBLIOGRAFICO	n. 7	Luglio 2001
OFX	n. 12	Maggio 1993
VILLEGIARDINI	n. 316	Luglio 1998
L'ARCHIVOLTO	Atelier Mendini	1996
ELECTA	Toni Follina - Progetti e Architetture -	1989
ELECTA	Alvaro Siza - Opere e Progetti -	1995
ELECTA	Campo Baeza - Progetti e Costruzioni -	1999
IL SOLE 24 ORE Valore e Cultura	Due anni di premio Guggenheim	1999
MUNILLA-LERI'A	Campo Baeza	1996
ITALIA OGGI		27 maggio 1998

Servizi televisivi

RAI 3	settembre 2000
RAI 3	settembre 2001
RAI 3	ottobre 2002

Inoltre

CITTÀ DI ODERZO	Premio Architettura Città/Territorio	1999
"PARCO DELLA SCULTURA IN ARCHITETTURA"	Tesi di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali Università di Cà Foscari Venezia.	2001
CATALOGO MOSTRA	"7 Progetti per l'area del parco" IUAV - CLAPE	Settembre 2003

progetto grafico
adalberto mestre
impaginazione
stefano bennati
stampa
europrint

Referenze fotografiche

2	Benvenuto Saba
9	Adalberto Mestre
10	Gabriele Basilico
16	Gabriele Basilico
17	Gabriele Basilico
20	Gabriele Basilico
21	Gabriele Basilico
23	Silvio Rossi
25	Gabriele Basilico
27	Sergio Riccio
28	Gabriele Basilico
29	Adalberto Mestre
31	Luigi Bergamo
34	Gabriele Basilico
35	Gabriele Basilico
37	Gabriele Basilico
40	Alessandra Chemollo
41	Luigi Bergamo
45	Alessandra Chemollo
46	Luigi Bergamo
47	Enrico Cattaneo
48	Luigi Bergamo
53	Maria Mulas
55	Alessandra Chemollo
57	Marco Ferreri
63	Benvenuto Saba
65	Benvenuto Saba
69	Gabriele Basilico
70	Benvenuto Saba



maggio 1998

Il Parco della Scultura in Architettura è visitabile liberamente in qualsiasi ora del giorno e, in qualsiasi giorno dell'anno a San Donà di Piave in via Vittorio Veneto (Ve)